

TITOLO: In Punta Di Piedi

DATA: Mercoledì 30 Ottobre



I DISH'AJATI



VITA VISSUTA



I giorni si susseguono, sembra che siamo qui a Gornja da tre settimane e invece è solo il terzo giorno. Eppure ormai siamo totalmente integrati, noi, gli odori, i suoni, i ragazzi e gli operatori... quelli che ne rimangono oggi! Infatti ci ritroviamo ad organizzare la mattinata per tutti gli ospiti che possono uscire, completamente soli. Siamo felici e pure loro. Facciamo squadra e siamo al parco tutti insieme, in un enorme cerchio colorato. Foto/video paracadute.

E così senza neanche accorgercene siamo pronti per il pranzo, il loro e subito dopo il nostro.

Nel pomeriggio tutti in ludoteca e finalmente alcuni di noi capiscono perché le palline della piscina hanno quel sapore lì... Gnam gnam

C'è chi suona la chitarra e chi la mangia, c'è chi gioca con le palline e chi le mangia, c'è chi fa disegni artisti e chi ... No per fortuna non li mangia.

Foto ludoteca.

Anche qui il tempo scorre veloce ed è già cena e coccole. Ci prendiamo tutto il tempo che vogliamo ed uno ad uno tra un bacio e una carezza cominciano a sognare forse un po' più felici... Tutti tranne i bimbi della stanza 8 tutti svegli, tutti in piedi a giocare con le luci. Vieni voglia di mangiarli, questa volta noi a loro.

Si torna in casina, stanche ma Superrrr

Foto lucine e Sabina bella

(Chully)



Il viaggio è cominciato solo da pochi giorni, ma già sento che il nostro gruppo sta diventando qualcosa di bello. Oggi, nessuna educatrice con noi: un'occasione speciale, perfetta per osare un po' di più, per portare fuori più Roselline Blu possibili. Il cuore mi si riempie di gioia nel vederle al parco giochi, una vera esplosione di vita e di colori! Sono così tanti e diversi, ognuno unico, ognuno con il suo sguardo curioso e il suo sorriso speciale.

C'è musica ovunque, risate che si rincorrono nell'aria, bolle di sapone che volano leggere e scoppiano tra le mani piccole delle Roselline. C'è chi di noi prova a farle, e chi tenta di acchiapparle, ed è un continuo scambio di meraviglia e allegria. Il paracadute colorato che abbiamo portato si solleva e si abbassa tra le carrozzine disposte a cerchio muovendosi in un ritmo armonioso, gli occhi di Dominick e Sabina brillano di curiosità e divertimento. È come se per un momento il mondo fosse tutto qui, in questo piccolo angolo di felicità condivisa.

Nel pomeriggio, la saletta si trasforma in un vivace rifugio di giochi e suoni. Filip incuriosito da Evvivan che con una chitarra e insieme suona le note di una canzone improvvisata. Ivana vuole ascoltare musica, mentre Daniel ride di gusto, riempiendo la stanza con la sua risata contagiosa. Si sta così bene che non ci accorgiamo che è ora di cena quelle creature devono abbia essere portate nelle loro stanze.

Mi accorgo che anche il nostro cuore si ricarica di energia, come se ogni sorriso, ogni risata avesse il potere di cancellare la stanchezza. Qui il tempo sembra fermarsi, e quello che conta davvero sono solo questi momenti preziosi che ci uniscono e ci trasformano.

La giornata si conclude con la buona notte, ma nella stanza dei più piccoli è ancora festa. Alcune Roselline dormono già, serene, ma altri occhi curiosi e mani piccole cercano ancora la nostra presenza.

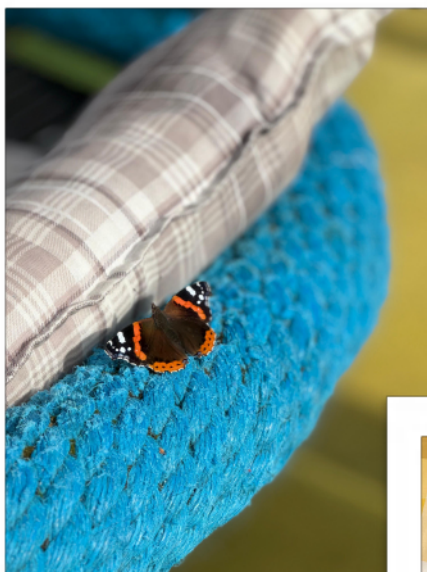
Questa sera, il mio cuore si riempie di gioia mentre do la buonanotte a Sabina. I suoi occhi, illuminati e pieni di meraviglia, sono fissi sul carillon che proietta immagini luminose. È completamente assorta, e ogni piccolo movimento di luce sembra incantarla. Le sue labbra si aprono in sorrisi dolci e delicati, mentre guarda quei riflessi che raccontano storie solo per lei.

Poi, con dolcezza, le sue mani cercano le mie, e in quel tocco così piccolo e pieno di fiducia sento tutta la magia e la bellezza di questa buona notte. Vorrei non andare più via da quella stanza.

Questa notte, il cuore è pieno di gratitudine. Tra sguardi, carezze e risate soffuse, mi addormento anch'io, sapendo che ogni attimo con queste Roselline è un dono prezioso.

Laku nóć.

(Faiutù)



DIARIO QUOTIDIANO EMOTIVO-SOGGETTIVO

(Coincisa descrizione dei punti salienti della giornata del gruppo o di un singolo clown)

Per i Dish'Ajati le giornate passano serenamente, il sole ci accompagna e ci riscalda mantenendo quel giusto tepore per portare fuori all'area aperta i nostri amici.

Il nostro volontariato è fondamentale e lo si capisce quando da parte del personale medico (specialmente dalla responsabile Lucjia (Luxia), ti arriva il messaggio di gratitudine, ringraziamento per quello che facciamo, la quale il nostro aiuto è fondamentale, perché permette ai piccoli ospiti di vivere momenti ludici, armonici e piacevoli, che spesso li solleva dalla monotonia della permanenza in stanza. La nostra presenza è un valore aggiunto per l'ospedale.

(Sgnaffu)



TITOLO: In Punta Di Piedi

DATA: Giovedì 31 Ottobre



I DISH'AJATI



Diario di bordo Giovedì 31 Ottobre 2024



Incredibile pensare che siamo già a metà settimana. Questa mattina ci dirigiamo verso Pustodol, una grande struttura che ospita più di 200 pazienti. Appena arriviamo, ci accolgono con un calore che riempie l'aria di entusiasmo e di attesa. Ci avevano avvertito: questi ragazzi sono un vulcano di energia. E avevano ragione. Appena ci vedono, è un'esplosione di emozioni. C'è chi ci salta addosso come un piccolo koala, chi si coalizza con gli altri e, ridendo, mi butta a terra, chi mi ruba il cerchietto con le stelline e scappa ridendo. È un tornado di affetto che non lascia spazio alla fatica, ma solo alla gioia di essere lì. La sorpresa più emozionante, però, è stata rivedere Ivana, una bambina che avevamo conosciuta all'ospedale

Pagina 2

di Gornja Bistra. Ma di tutti, mi porto nel cuore Ivano, un bambino dolce dagli occhi color ghiaccio, silenzioso e affettuoso. Quando è arrivato il momento di uscire dal reparto, Ivano ha iniziato a piangere. Mi si è stretto il cuore: lo avrei portato via con me se avessi potuto. Dopo una giornata così intensa, ci aspetta un pomeriggio di riposo. E, anche se un po' ci mancava il nostro castello, siamo tornati in tempo per il pranzo, giusto in tempo per dare la pappa alle Roselline Blu. La serata la trascorriamo insieme a Zagabria, in una pizzeria italiana. I DISH'AJATI, il nostro gruppo poco rumoroso e un po' matto, non passa inosservato:

TITOLO: In Punta Di Piedi

DATA: Giovedì 31 Ottobre



I DISH'AJATI



Pagina 3

cantiamo a squarciagola le canzoni italiane che passano in sottofondo, riempiendo il locale con le nostre voci allegre. Questa notte, la buona notte ce la godiamo noi. Musica soffusa, lucine colorate che si riflettono sul soffitto, e Sgnaffu, che ci fa ridere imitando "cose" indefinite. È un momento solo per noi, un piccolo attimo di magia prima di chiudere gli occhi e sognare il prossimo giorno di questa avventura che ci cambia un po' ogni giorno.
Laku noć

(Faitù)

TITOLO: In Punta Di Piedi

DATA: Giovedì 31 Ottobre



I DISH'AJATI



DIARIO QUOTIDIANO EMOTIVO-SOGGETTIVO

(Coincisa descrizione dei punti salienti della giornata del gruppo o di un singolo clown)

Questa mattina dopo la colazione ci prepariamo e ci dirigiamo all'Istituto a Pustodol a 20 minuti da Gornja.

Una super accoglienza dove la referente Valentina ricordandosi di noi ci abbraccia con un sorriso e ci accompagna nel reparto bambini.

Appena varchiamo la porta chiusa a chiave, i bambini ci vengono incontro e non ci mollano più.

La musica ci accompagna e con le bolle di sapone che fluttuano nell'aria, ci lasciamo trasportare dalla loro super energia...tanta energia!!!

Un'ora e mezza il tempo che ci hanno dato per passare con loro momenti di coccole, sguardi, e risate. Il tempo è trascorso velocemente e chiedo a Valentina (ricordando l'ultima volta), se possiamo fare anche un saluto nella stanza n°4 (chiusa a chiave), è l'unica stanza dove ci sono due ragazzi allettati. Anche se per pochi minuti riusciamo due clown alla volta a stare con loro donando con la nostra delicatezza tutto il nostro amore. La parte più dolente è stata quella dei saluti, dove alcuni dei bambini ci stavano attaccati tenendoci per mano, ed Ivano capendo che stavamo andando via ha iniziato a piangere... Ma piano piano andando verso l'uscita si è tranquillizzato.

TITOLO: In Punta Di Piedi

DATA: Giovedì 31 Ottobre



I DISH'AJATI



Tra un saluto ed un'altro arriviamo in ospedale alle ore 12:00, riuscendo a dare papati (mangiare) e stare con loro.

Ai Dish'jati devo dire grazie, perchè siamo compatti, sinergici, riusciamo ad incrociare spesso i nostri sguardi, cercandoci e sentirci appoggiati l'uno all'altro.

(Sgnaffu)

Diario Progetto Nazionale **2024**
dal 27/10/2024 al 03/10/2024



Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Venerdì 01 2024

Arrivata all'ospedale pediatrico di Gornja Brista, sapevo che il mio compito era portare sorrisi e momenti di leggerezza, ma mai avrei immaginato l'impatto che quelle vite fragili e coraggiose avrebbero avuto su di me. Ogni bambino incontrato mi ha parlato in un linguaggio fatto di silenzi e sguardi, o in una lingua spesso incomprensibile. Sono bambini che molti eviterebbero per le loro deformità o movenze limitate. Eppure, dietro queste apparenze, si nascondono anime vive, con la stessa sete di amore, di calore umano, di cura... come tutti i bambini del mondo.

Tra questi, c'è Nina: ogni volta mi chiede di toccare i miei capelli ricci. "Tocca ricci", dice, e quando glieli faccio accarezzare esplode insieme in una risata di piacere. Alla fine mi guarda con occhi curiosi e chiede: "Colore?" Io rispondo: "Biondo, Nina... biondo." È un rituale che si ripete più volte al giorno. Un momento che sembra assurdo e allo stesso tempo bellissimo, perché il tocco dei miei capelli diventa per lei un'espressione di gioia che va oltre le parole.

Poi c'è Mateja, che mi fissa con i suoi occhi neri, profondi, come se volesse dirmi di vedere oltre il suo sguardo perché la vera Mateja si trova lì... In quello scambio di sguardi, mi sento a contatto con la sua anima e percepisco un "grazie" per essere andata oltre il suo corpo e aver riconosciuto il suo bisogno di amore e di presenza.

Valentina mi prende la mano, e insieme camminiamo a piccoli passi, senza parlare. Oggi l'ho vista piangere, senza capire il motivo. In quel momento, ho fatto di tutto per strapparle un sorriso: ho proposto giochi e fatto facce spiritose. Ma è bastato un piccolo filo di cotone per renderla felice: un gesto così semplice eppure così potente. Qui non c'è bisogno di gesti eclatanti. Qui serve solo ESSERCI, con umiltà e cuore.

Poi c'è Zomivar, il mio piccolo principe biondo, che mi accoglie ogni volta con un sorriso. Mi chiedo se quel sorriso sia solo un riflesso, una smorfia, o se sia davvero rivolto a me. Nel dubbio, scelgo di credere che sia reale, il suo modo di dirmi: "Ci siamo ritrovati." Insieme facciamo lunghe passeggiate nel corridoio con la carrozzina, e mi convinco che quel sorriso sia il segno della sua gioia di ritrovarmi, di condividere quei piccoli momenti, come fossero attimi di libertà.

Tutti i bambini che vivono nel castello delle "Rose Blu" mi hanno insegnato l'essenza dell'umanità: la capacità di accogliere e accompagnare, senza aspettative, senza giudizi. Ognuno di loro lascia un segno profondo, un insegnamento di amore e resilienza. Sono i "figli di un Dio minore" e, tuttavia, in loro ho visto una forza e una purezza che il mondo tende a non voler vedere. Per chi ha il coraggio di soffermarsi un attimo, è un dono prezioso e un grande insegnamento.

(Pippilotta)



Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Venerdì 01 2024



Ci svegliamo accolti da un cielo grigio e una “leggera” nebbiolina, l’aria è fredda e pungente. Oggi è festa, c’è pochissimo personale. È una di quelle giornate in cui si sta tutti insieme nella sala giochi. Non ci può essere regalo migliore.

Fuori è freddo, ma dentro c’è un calore che riscalda l’anima, un calore fatto di risate, musica e di quella confusione che solo la gioia vera sa creare. La stanza è piena di colori e di voci, palline colorate volano da una parte all’altra, mentre i bambini si divertono. Siamo in tanti, e ogni volta che li vedo fuori dai loro lettini, mi sento così felice. Li vedo vivere, esprimersi a modo loro, unico, e in quei momenti tutto il mondo sembra avere un senso diverso.

Poi arriva un momento intenso e delicato: entriamo in rianimazione. E’ stato tanto desiderato tanto quanto toccante, troppo. È un’esperienza forte, che mi colpisce come un pugno allo stomaco. Quelle creature, ferme,

intubate, in un silenzio assordante, interrotto solo da quel bip. Ogni cosa mi porta a porci mille domande, domande che restano sospese, senza risposte.

Torniamo alla nostra casetta per il pranzo, ma c’è un silenzio diverso dal solito. Nessuno di noi riesce a staccare la mente da quelle stanze, dalle immagini che ci hanno toccato il cuore e ci hanno lasciato senza parole.

Nel pomeriggio, torniamo al castello, ma oggi la giornata è breve. La cena è anticipata, e sembra che tutto scorra più velocemente. Ma prima della fine, ricevo una sorpresa: una dottoressa mi dice che posso stare con i piccolissimi. È una gioia immensa, il cuore sembra esplodere dalla felicità.

Sono tanti, piccoli, delicati, e vorrei poterli stringere tutti insieme, coccolarli, baciarli, mordicchiarli con quella dolcezza che solo loro riescono a suscitare. Insieme a Ninnolo ed Evvivan ci godiamo questi attimi a pieno, d’amore puro. In questo momento, capisco che la vera ricchezza è qui, in questi piccoli attimi di pura tenerezza.

Scene di vita vissuta:

M. che vomita i primi cucchiaini di pappati dal naso, per poi scoprire poco dopo vomitare un intero calzino dalla bocca.

Perdere il conto di chi ci ha vomitato la pappati addosso.

Giocare a taboo può rovinare amicizie.

(Faitù)



Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Venerdì 01 2024



E' una giornata molto sentita qui in Croazia:

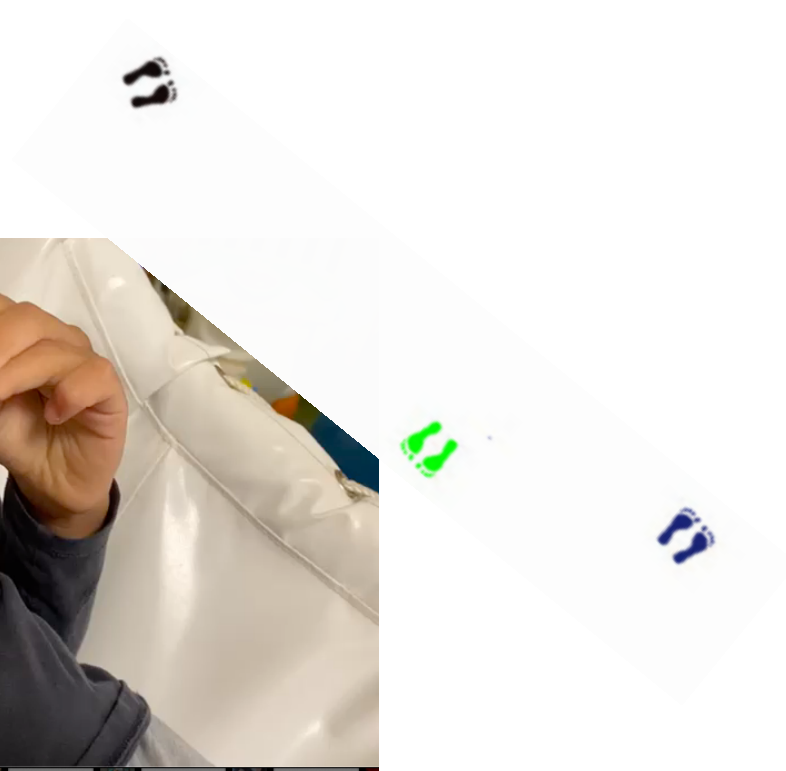
All'interno dell'ospedale non ci sono le operatrici e pochi infermieri. E' festa nazionale in ricorrenza dei santi.

I Dish'Ajati non si perdono d'animo e con la fiducia ricevuta, entriamo in punta di piedi, con tanta dolcezza e amore, per stare accanto ai ragazzi, grandi e piccini.

I Dish'Ajati passando tutta la mattina e il pomeriggio, si dividono tra i corridoi, stanze e nella sala giochi.

L'emozione sale nel vedere i Dish'Ajati (sdoppiati) nel portare calore e amore anche nelle stanze degli allettati.

(Sgnaffu)



Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Sabato 02 novembre 2024

I DISH'AJATI



Ultimo giorno, mentre cammino verso l'ospedale stamattina, sono concentrata sui miei passi... Quanti ne ho fatti per arrivare qui così in questa settimana. Mi avvicino e si cominciano a sentire le loro voci, le grida, i loro rumori... E intorno tutto tace. Sembra che sia un pezzettino di mondo a sè dove solo a noi è concesso entrare. Sento Luca che ulula e ora Filip... Ormai distingo chiaramente le loro voci e non vedo loro di dargli il buongiorno. I primi giorni avevo paura di entrambi, paura anche solo ad avvicinarmi. Oggi ho paura di entrare lì, ma è una paura diversa dal primo giorno, è la paura di non poterci più tornare... almeno per ora.

Ho trascorso la mattinata con l'idea di poter dare ad ognuno qualcosa e poter prendere da ognuno qualcosa. Quante soddisfazioni. Ho dato la colazione ai due giganti e sono stati bravissimi. Poi in corridoio ad Ivano. Tutto semplice, come se da sempre fossi stata qui. Anche con le infermiere il rapporto è più sereno, si fidano perché in punta di piedi abbiamo dimostrato loro che potevano fidarsi, che facciamo del nostro meglio per non sbagliare e lo facciamo con amore e umanità. Ce lo lasciano fare.

E poi tutti in ludoteca... Ho portato Dragen a piedi, lui sempre nel suo mondo ed io che cerco di entrarci. In ludoteca c'è già tanta gente, e noto che ci guardiamo tutti con gli stessi occhi. I Dish'jati sono tutti lì per prendere più ragazzi possibili, per stare insieme a tutti, anche se diventa sempre più difficile. È l'ultimo giorno.

Sono tra Dragen e Antonio e wow.... Li abbraccio come se fossero i miei due fratellini, gli voglio bene e sento che è reciproco. Antonio mi cerca, mi prende la mano, io lo abbraccio, ballo con lui.

Sono innamorata persa. C'è anche Iviza, un piccolo grande uomo dagli occhi profondi come il mare. Ieri sera piangeva e non potevo sapere il motivo, e dopo un po' che lo guardavo e cercavo di farlo sorridere, lui mi ha sorriso quasi per accontentarmi.. mi è sembrato che dicesse Non ti preoccupare, è tutto ok, vai.

Saliamo, portiamo tutti nelle loro stanze. Ne approfitto per salutare chi è rimasto a letto. Younis mi manda un bacio, è l'unico qui completamente cosciente e risponde col capo sì o no. Gli chiedo se gli piace la musica che gli hanno messo e lui mi dice di no. Gli chiedo che musica vuole e alla fine tra tutti i no, mi fa sì ai Queen. Vado a salutare anche Mateja e Toni. Lo sguardo di Mateja è cambiato, non mi sfida più, mi cerca, mi accarezza se mi avvicino, mentre Tony cerca la mia mano che volontariamente gli faccio vedere e lascio

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Sabato 02 Novembre 2024

sospesa. Me la prende e ci accarezziamo le dita. Un attimo ed entro nel suo mondo, solo un attimo... Ma è già moltissimo per me.

Ora aspetto che arrivi il pranzo, mi riposo un attimo e raccolgo i pensieri, anzi no... Vado da Lukino, ho bisogno del suo sorriso.

(CHULLY)



Ci svegliamo accolti da un cielo grigio e una “leggera” nebbiolina, l’aria è fredda e pungente. Oggi è festa, c’è pochissimo personale. È una di quelle giornate in cui si sta tutti insieme nella sala giochi. Non ci può essere regalo migliore.

Fuori è freddo, ma dentro c’è un calore che riscalda l’anima, un calore fatto di risate, musica e di quella confusione che solo la gioia vera sa creare. La stanza è piena di colori e di voci, palline colorate volano da una parte all’altra, mentre i bambini si divertono. Siamo in tanti, e ogni volta che li vedo fuori dai loro lettini, mi sento così felice. Li vedo vivere, esprimersi a modo loro, unico, e in quei momenti tutto il mondo sembra avere un senso diverso.

Poi arriva un momento intenso e delicato: entriamo in rianimazione. E’ stato tanto desiderato tanto quanto toccante, troppo. È un’esperienza forte, che mi colpisce come un

pugno allo stomaco. Quelle creature, ferme, intubate, in un silenzio assordante, interrotto solo da quel bip. Ogni cosa mi porta a porci mille domande, domande che restano sospese, senza risposte.

Torniamo alla nostra casetta per il pranzo, ma c’è un silenzio diverso dal solito. Nessuno di noi riesce a staccare la mente da quelle stanze, dalle immagini che ci hanno toccato il cuore e ci hanno lasciato senza parole.

Nel pomeriggio, torniamo al castello, ma oggi la giornata è breve. La cena è anticipata, e sembra che tutto scorra più velocemente. Ma prima della fine, ricevo una sorpresa: una

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi Sabato 02 novembre 2024

dottorressa mi dice che posso stare con i piccolissimi. È una gioia immensa, il cuore sembra esplodere dalla felicità.

Sono tanti, piccoli, delicati, e vorrei poterli stringere tutti insieme, coccolarli, baciarli, mordicchiarli con quella dolcezza che solo loro riescono a suscitare. Insieme a Ninnolo ed Evvivan ci godiamo questi attimi a pieno, d'amore puro. In questo momento, capisco che la vera ricchezza è qui, in questi piccoli attimi di pura tenerezza.

Scene di vita vissuta:

M. che vomita i primi cucchiaini di pappati dal naso, per poi scoprire poco dopo vomitare un intero calzino dalla bocca.

Perdere il conto di chi ci ha vomitato la pappati addosso.

Giocare a taboo può rovinare amicizie.

(Faitù)



Eccomi qua' con il mio essere Distante mille miglia dai miei splendidi compagni di viaggio vulcani di idee e pensieri da condividere e che ringrazio per avermi tenuto a bordo. Un viaggio il mio, iniziato con uno scoglio, il non rivedere Valentina la grandigliona venuta a mancare pochi giorni dopo che ci eravamo lasciati lo scorso anno e a cui mi ero affezionato. La prima apertura della magica porta fa sì che i profumi delle stanze, gli sguardi di chi ho ritrovato e qualche biiiiibi!! mi faccia spiccare il volo!! Ed è subito festa con pappe e canzoni stonate. Tutto procede in una stabilità lineare da Dish'ajti. Le Giornate fuori spensierate al parco giochi e stanze che si tramutano in discoteche al grido?!.." su le mani!!!" fanno passare velocemente i giorni. Anche la porta della terapia intensiva si apre con una

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Sabato 02 Novembre 2024

forzata visita completando il mio ultimo viaggio al castello oramai trasformato in struttura ospedaliera molto più elegante.

Il mio ultimo ULTIMO si !!!

Ed è così che mentre nella concitata carica del nostro mezzo che ci riporterà in Italia scrivo queste poche parole a cui si aggiungono con un grande abbraccio i ringraziamenti a Chully, Evvivan, Faitú, Ninnolo eeh... Pippilotta ma un doveroso e importa ringraziamento e abbraccio più grande va a chi per mano nel lontano 2017 con i Divini mi ha fatto varcare per la prima volta quel cancello al civico n.21 di Gornja Bistra la mia CP Clown Sgnaffú e mai più lasciato solo per questa splendida magica avventura ricordandomi ogni volta cheeeee ?!.....

"Gornja è magia, un viaggio di follia?!... ché ti prende il cuore e non va più via!!

Bye-Bye

Claun Grepo



Ultimo giorno, mentre cammino verso l'ospedale stamattina, sono concentrata sui miei passi... Quanti ne ho fatti per arrivare qui così in questa settimana. Mi avvicino e si cominciano a sentire le loro voci, le grida, i loro rumori... E intorno tutto tace. Sembra che sia un pezzettino di mondo a sé dove solo a noi è concesso entrare. Sento Luca che ulula e ora Filip... Ormai distingo chiaramente le loro voci e non vedo loro di dargli il buongiorno. I primi giorni

avevo paura di entrambi , paura anche solo ad avvicinarmi. Oggi ho paura di entrare lì, ma

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi Sabato 02 novembre 2024

è una paura diversa dal primo giorno, è la paura di non poterci più tornare... almeno per ora.

Ho trascorso la mattinata con l'idea di poter dare ad ognuno qualcosa e poter prendere da ognuno qualcosa. Quante soddisfazioni. Ho dato la colazione ai due giganti e sono stati bravissimi. Poi in corridoio ad Ivano. Tutto semplice, come se da sempre fossi stata qui. Anche con le infermiere il rapporto è più sereno, si fidano perché in punta di piedi abbiamo dimostrato loro che potevano fidarsi, che facciamo del nostro meglio per non sbagliare e lo facciamo con amore e umanità. Ce lo lasciano fare.

E poi tutti in ludoteca... Ho portato Dragen a piedi, lui sempre nel suo mondo ed io che cerco di entrarci. In ludoteca c'è già tanta gente, e noto che ci guardiamo tutti con gli stessi occhi. I Dish'jiati sono tutti lì per prendere più ragazzi possibili, per stare insieme a tutti, anche se diventa sempre più difficile. È l'ultimo giorno.

Sono tra Dragen e Antonio e wow.... Li abbraccio come se fossero i miei due fratellini, gli voglio bene e sento che è reciproco. Antonio mi cerca, mi prende la mano, io lo abbraccio, ballo con lui.

Sono innamorata persa. C'è anche Iviza, un piccolo grande uomo dagli occhi profondi come il mare. Ieri sera piangeva e non potevo sapere il motivo, e dopo un po' che lo guardavo e cercavo di farlo sorridere, lui mi ha sorriso quasi per accontentarmi.. mi è sembrato che dicesse Non ti preoccupare, è tutto ok, vai.

Saliamo, portiamo tutti nelle loro stanze. Ne approfitto per salutare chi è rimasto a letto. Younis mi manda un bacio, è l'unico qui completamente cosciente e risponde col capo sì o no. Gli chiedo se gli piace la musica che gli hanno messo e lui mi dice di no. Gli chiedo che musica vuole e alla fine tra tutti i no, mi fa sì ai Queen. Vado a salutare anche Mateja e Toni. Lo sguardo di Mateja è cambiato, non mi sfida più, mi cerca, mi accarezza se mi avvicino, mentre Tony cerca la mia mano che volontariamente gli faccio vedere e lascio sospesa. Me la prende e ci accarezziamo le dita. Un attimo ed entro nel suo mondo, solo un attimo... Ma è già moltissimo per me.

Ora aspetto che arrivi il pranzo, mi riposo un attimo e raccolgo i pensieri, anzi no... Vado da Lukino, ho bisogno del suo sorriso.

(Chully)



Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Sabato 02 Novembre 2024



Durante la settimana non ho scritto nulla, non perché non avessi voglia di condividere, ma perché sentivo il bisogno di vivere tutto fino in fondo, senza filtrarlo attraverso le parole di un messaggio.

Ora però, rientrato nella quotidianità di casa, voglio lasciarvi un piccolo resoconto.

Mi ero ripromesso che avrei vissuto questi giorni con leggerezza, dedicandomi agli stortarelli ed al gruppo senza sovraccaricarmi, con il cuore aperto, ma anche sereno. Leggero.

E così è stato. Ho cercato di essere presente un po' per tutti, cercando dividermi in tutte le stanze, ma senza tralasciare nessuno.

Ho cercato di essere d'aiuto al gruppo, senza esagerare e

restando nel mio.

Ci sono stati volti nuovi, mani da stringere per la prima volta. E altri che mancavano. Non ho chiesto nulla in più di ciò che già sapevo; mi lascio accarezzare da quella atmosfera, perché il silenzio a volte è l'abbraccio più delicato.

Questa volta ho ricevuto più schiaffi, più calci, più sputi e vomiti, rispetto alle altre volte ma non importa.

Ho preferito dedicarmi alle emozioni che si manifestavano nei silenzi, agli sguardi che non cercavano parole.

Dove possibile, ho cercato di portare qualche insegnamento, perché sono dell'idea che molti di loro

abbiano potenzialità che non ci si aspetta.

Adoro vedere chi arriva per la prima volta e si trasforma giorno dopo giorno, superando i propri limiti, conquistando piccole vittorie inaspettate e riempiendosi gli occhi di uno stupore puro e meraviglioso.

E adoro anche chi ritorna, perché ogni volta sembra come la prima: ci si riscopre e si vive tutto nel 'qui ed ora', con un'intensità che non si trova facilmente.

Grazie a ognuno di voi. Non citerò nessuno in particolare, perché è il gruppo, il tempo condiviso, a rendere unica una esperienza.

Ognuno di voi mi ha lasciato qualcosa di sé, e in ogni carattere e gesto ho trovato spunti di riflessione per crescere e ispirarmi.

Ho lasciato questa frase al nostro CP per il book: 'Ci si ritorna e si riparte, ma resta sempre un pezzo di te tra le loro mani, e un po' dei loro occhi nei tuoi.'

È questa la sintesi della mia settimana, di ciò che sento davvero.

E, forse per la prima volta, anche la partenza è stata dolce, come un bell'arrivederci. Un po' come salutare amici a fine serata, sapendo che li rivedrai.

Ci tornerà presto e cercherò di portarci più persone possibile.

Gornja è un mondo a parte, uno di quei posti dove chiunque dovrebbe andare almeno una

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Sabato 02 novembre 2024

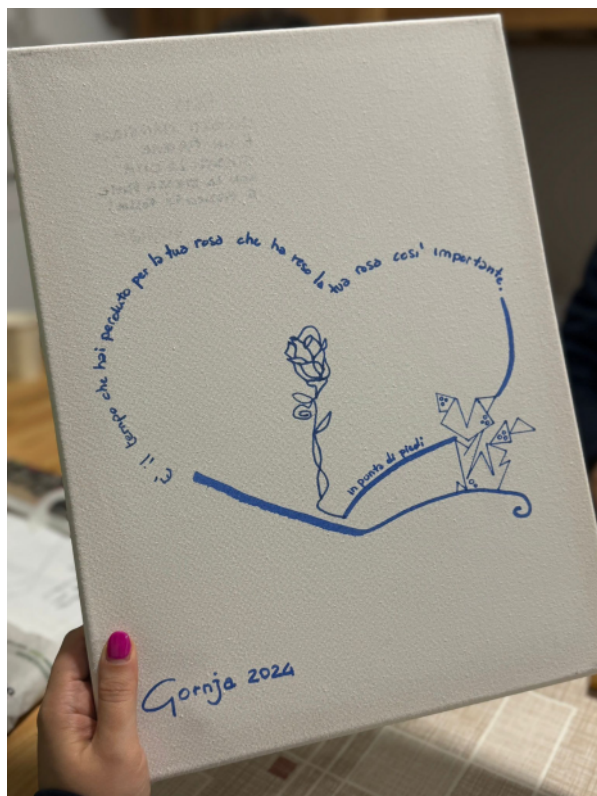
volta nella vita.

Anche solo per un paio di giorni, per lasciare che questa esperienza renda tutti un po' più umani, togliendo quelle cattiverie ed egoismi inutili che spesso teniamo dentro.

Cosa dire di più? Più risate, più bastoncini, più schifezze... e un po' meno pizza! 😂😂

Grazie a tutti, alla prossima!

(Evvivan)



Ogni partenza è un'esperienza diversa, pensando al viaggio con le persone la quale condividere la settimana, ti prendi cura ad ogni singola persona, ognuna diversa tra loro, con i suoi tempi con il proprio carattere, ma ognuna di loro fanno la differenza e insieme un gruppo, creando una forza immensa.

A Gornja una volta che si oltrepassa la porta dell'ospedale, (e questo accade la domenica ad ogni arrivo gruppo), si sblocca qualcosa. Osservando gli sguardi, vedo le perplessità, il ce la farò?, il timore di affrontare qualcosa più grande di te, possono essere tante o come nessuna.

Ma il giorno di inizio e quelli a seguire, dove sei lì e dici "ok", scatta qualcosa, qualcosa di magico.

Le giornate vengono affrontate come se non fosse la prima volta e l'emozione capita quando

tra i corridoi, stanze, sala giochi, si vedono camici colorati ovunque.

Abbiamo bisogno per recuperare l'energia di incontrare un compagno ed è meraviglioso come ogni membro del gruppo trovi forza l'uno nell'altro, bastando anche solo uno sguardo per darsi supporto e leggerezza.

Si arriva in punta di piedi, si sale e si scende dalle scale una miriade di volte, si percorre ogni singola mattonella che spesso qualcuna si muove o si stacca l'angolo, (a me è

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Sabato 02 Novembre 2024

successo) ma con chalance la rimetto a posto.

La settimana sembra lunga ma quando arrivi al sabato ti sembra tutto strano, come il tempo sia volato. Quante ore passate assieme agli “stortarelli” quanti volti nuovi soprattutto bambini, quanti venuti a mancare e quanti sono stati spostati di stanza, stanza della terapia intensiva e infermiere nuove, soprattutto giovani tirocinanti.

Passare i giorni cercando di stare con tutti il più possibile, anche con ragazzi che sono impossibilitati per la loro fisicità minuta e storta, mi dà l’idea di renderli partecipi e farli sentire vivi. C’è qualcosa di speciale nel vedere come si crea una connessione tra i volontari e i pazienti, nonostante le difficoltà e le barriere che ci sono.

Ogni momento, ogni incontro e ogni gesto diventano parte di un’esperienza unica.

E’ qualcosa che solo chi ha vissuto quell’esperienza può comprendere appieno.

È meraviglioso e ringrazio I Dish’Ajati per la forza, supporto che ci siamo dati l’uno nell’altro, bastando anche solo uno sguardo.

Grazie a Chully, Evviva, Faitù, Grepo, Ninnolo, Pippilotta siamo stati una squadra, siamo stati

I Dish’Ajati ed ognuno a vissuto la sua Gornja.

(Sgnaffu)



Gornja la mia prima volta, un’esperienza profonda e toccante. I momenti trascorsi insieme con i bambini mi hanno lasciato un segno al cuore.

Avvicinandomi con delicatezza e sensibilità ho vissuto momenti di emozione con ciascuno di loro:

Valentina, Iviza, Mate, Nina, Ivano, Daniel, Philip, Luca... (non gli elenco tutti).

I sorrisi, sguardi che ho incontrato rimarranno una parte preziosa in me.

La settimana è stata intensa ma nello stesso tempo uscendo fuori piano piano, ho preso il ritmo soprattutto non dimenticherò la sera (per come sono abituato), andare a dormire massimo alle 22:30...non c’è stato verso tra diario e giochi, non toccavo il letto prima dell’una, hihhi.

Ma l’unione fa la forza e un gruppo è anche in questi momenti di trovare il ritmo e leggerezza.

Grazie a tutti Grepo, Evvivan, Pippilotta, Chully, Faitù, Sgnaffu

(Ninnolo)

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Sabato 02 novembre 2024



Il mio primo grazie va a Evvivan, una presenza importante nel mio viaggio a Gornja. Era lì ogni mia prima volta a guardare se avevo bisogno, a supportarmi, a incoraggiarmi, senza giudizio solo con quegli occhi che dicevano: "è normale, ci sono passato anche io, Ce la puoi fare." Ho sentito forte il suo senso di protezione e la sua ala mi ha aiutato a spiccare il volo velocemente.

- Grazie a te Ninnolo, che mi davi sicurezza nonostante la tua prima volta, guardarti o solo averti vicino mi faceva pensare di essere al sicuro, e con quei bambini avevo sempre l'impressione che per te non fosse la prima volta.

- Grazie a te Sgnaffu, che mi hai dato la libertà di poter essere sempre me stessa, della fiducia a prima vista e di quella dopo nelle stanze. La tua serenità in quell'ospedale si "infondeva"

ovunque e si ritrovava in ogni stanza anche a distanza, nel tempo e nello spazio. Ho letto nei tuoi occhi la voglia di "goderti" la tua Gornja che ora un po' è diventata anche mia. Eternamente Grazie per avermi dato questa possibilità.

- Grazie a te Grepò, che sei arrivato un pochino dopo ma come un uragano mi hai portato con te in mondo che si avvicinava sempre di più a quelle creature curiose e imperfette. Hai saputo farmi scoprire la gioia vera che si può raggiungere in un posto in cui teoricamente la gioia non esiste. Siamo stati il gatto e la volpe, siamo stati due in uno.

- Grazie a te Pippi, l'altra mia metà disagiata che come me assaporava piano piano ogni piccola sorpresa. La paura nei nostri occhi e poi la meraviglia, i pensieri detti e quelli non detti, il tuo modo così vicino al mio di entrare in punta di piedi ma con determinazione. Le parole per te le hai lette già tutte nei miei occhi.

- E infine, ma non perché ultima, mai, Grazie a te Faitù che sei un piccolo vulcano di energia, che appari così sicura ma che hai tanto bisogno di "sentire". Sappi che io ora Ci sono. E noi a passi piccoli ci siamo incontrate e abbiamo camminato mano nella mano, e così sei riuscita a farmi entrare un po' di te anche in me e spero di trattenere il più a lungo possibile questa piccola intensa carica di amore.

Grazie a tutti voi Dish'jiati 💙

È stato un viaggio meraviglioso

(Chully)

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Sabato 02 Novembre 2024

Scene di vita vissuta:

1. Marina l'infermiera con la passione per gli Abba che farebbe invidia a un fan club anni '70! A "Mamma Mia" inizia a ballare in stanza come se fosse su un palco a Stoccolma!!
2. Momento horror in dispensa: ci aggiriamo tra le scatole e all'improvviso... orrore! Piccole cacchine nere disseminate qua e là. "Ma sono topini?!?" Solo dopo un'attenta indagine capiamo che... erano semplici chicchi di riso fuggiti da un sacchetto!
3. La grande diatriba sui bastoncini Findus
Una battaglia epica tra due scuole di pensiero: chi li frigge con l'olio d'oliva chi con quello di semi. Due fazioni, due metodi di cottura, una guerra senza esclusione di colpi... Alla fine, però, come sempre, si mangia tutto!

(Pippilotta)



1-Antonio dopo una lunga passeggiata con Chully decide che gli ultimi 10 metri e' così stanco da accasciarsi a terra e doverlo trascinare.

2-Matea che addenta il braccio di Faitù come un cagnolino addenta il proprio osso: più Evvivan cercava di toglierla, più lei stringeva i denti: Più pappati per le roselline.

3-A tavola, Grepo che in un momento di tosse, spruzza vino dalla bocca, lavando e colorando Faitù a pois. New look autunno/inverno.

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Sabato 02 novembre 2024



4-Chully che sposta le crocks di Ivàna da dove le aveva lasciate, lei se ne accorge e le rimette al suo posto. Questo ripetuto per un po' di volte.

5-Ninnolo che salendo sul pulmino, si accorge di essere uscito con una scarpa e una ciabatta.

6-Sgnaffu che si addormenta col PC in mano e si risveglia alle quattro del mattino e ricomincia a scrivere.

7-Evvivan in squadra con i maschi a giocare a Taboo... a un certo punto se ne esce fuori con "voglio cambiare squadra"

8-Chully che si sveglia al mattino chiedendoci cosa stavamo discutendo la notte, per poi concludere che parlavamo tutti nel sonno .

9-Faitù che dice a Chully di provare a mandare i baci a Younis e vedere che ricambia. lei che ci riprova avvicinandosi per dargliene uno, lui che si gira per darglielo sulle labbra.

10-Helena che per giorni ci ripete "Perché Luca piange sempre?" , l'ultima sera vede Pippi con qualche lacrima e dice "Perché Pippi piange sempre?"

11-Grepo che parlando con Nina si accorge che con non cialance stava sondando la sua narice con il suo pollice, credo arrivando al cervello.

12-Mate che vedendoci passare nel corridoio, inizia a cantare "nella vecchia fattoria", svegliando gli altri, alcuni di noi ci aggregiamo ed è subito festa.

13-Marina l'infermiera scopriamo avere la passione per gli Abba, sulle note di "Mamma Mia" inizia a ballare in stanza come se fosse su un palco a Stoccolma!!

14-Trovare piccole cacchine nere disseminate qua e là in dispensa. Solo dopo un'attenta indagine capiamo che erano semplici chicchi di riso fuggiti da un sacchetto.

15- grande diatriba sul friggere i bastoncini Findus: chi con l'olio di semi chi con l'olio d'oliva.

60 bastoncini findus sono stati fritti e mangiati da sei DISH'AJATI.

16-Marina l'infermiera con la passione per gli Abba che farebbe invidia a un fan club anni '70! A "Mamma Mia" inizia a ballare in stanza come se fosse su un palco a Stoccolma!!

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Sabato 02 Novembre 2024

2. Momento horror in dispensa: ci aggiriamo tra le scatole e all'improvviso... orrore! Piccole cacchine nere disseminate qua e là. "Ma sono topini?!?" Solo dopo un'attenta indagine capiamo che... erano semplici chicchi di riso fuggiti da un sacchetto!

3. La grande diatriba sui bastoncini Findus

Una battaglia epica tra due scuole di pensiero: chi li frigge con l'olio d'oliva chi con quello di semi. Due fazioni, due metodi di cottura, una guerra senza esclusione di colpi... Alla fine, però, come sempre, si mangia tutto!

Ma in tutto ciò: Maria quando arriva?!

Disagio ne abbiamo? Molto.

I DISH'AJATI fino alla fine .

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Domenica 03 2024

I DISH'AJATI



Mi lascio alle spalle il cancello che si sta chiudendo dell'ospedale pediatrico di Gornja Bistra.

Mi volto verso le finestre, cercando di immaginare cosa significhi essere lì dentro e guardare il mondo fuori e rivedendo me stessa scrutare da quelle finestre, come ho fatto per tutta la settimana, per vedere i cavalli pascolare nel prato, ed avere giornalmente la parvenza di "normalità" e un piccolo collegamento con la vita oltre queste mura, per non perdermi in questo viaggio travolgente.

Intanto, non nego a me stessa qualche lacrima...

(Pippilotta)

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Domenica 03 2024



Be!....

Cari Claun del mio corso e nel mio cuore...

Il sipario su Gornja è sceso, i riflettori si sono spenti nelle camere.

Quelle camere dove loro, li stortarelli ti accolgono con uno sguardo....

Un rifiuto oppure un inchino!

Sanno il fatto loro!...

Ti prendono per mano,.... Centrifugano bene bene le tue emozioni giorno per giorno e poi?!.....

Ti lanciano l'ultimo sguardo nell'ultima buonanotte sparandoti in quell'incrocio di sguardi un profondo saluto!...

Un semplice grazie...

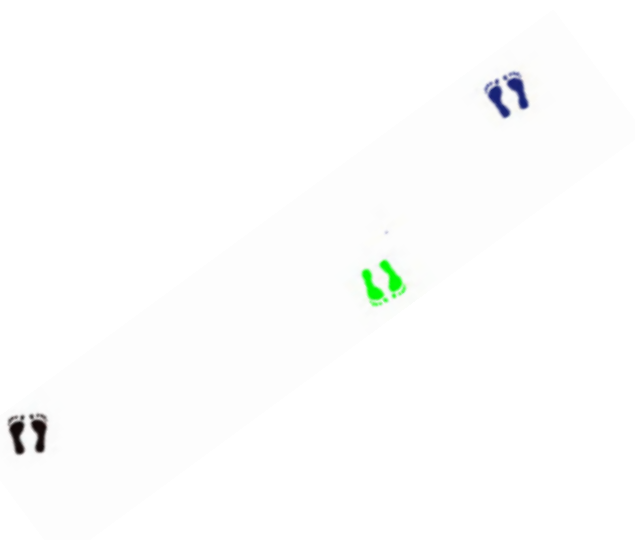
Quel grazie a forma di cuore che mette il sigillo al Tuo cuore. 🥰

By by Nasini il Grepo vi saluta con un abbraccio.... 🤗

I Gornjolini vi salutano in un unico abbraccio fatto di bava e tanta voglia di vivere con semplice e lucida follia storta♥

Il Grepo

By-by splendidi nasini♥



Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Domenica 03 2024

È difficile, ora, trovare le parole giuste per descrivere ciò che provo tra ieri e oggi. Gornja Bistra è un'esperienza che sfugge alle definizioni: chi l'ha vissuta sa bene che non esistono frasi esatte per raccontare davvero quello che si sente.

Gornja non si spiega a parole. Si racconta solo con gli occhi e con un cuore colmo di qualcosa che va oltre l'amore. È un luogo che, anche se lasci, rimane dentro. Il corpo torna a casa, ma il cuore e i pensieri restano lì, sospesi tra quelle piccole creature.

Rientri nella tua vita, ma ovunque senti e rivivi Gornja: certi odori diventano nostalgici profumi, certi suoni ti sembrano le voci delle Roselline Blu. Alcune persone, gesti, e perfino certi lineamenti richiamano alla mente quei volti e quei sorrisi dolci.

Forse sapere che tornerò presto ha reso questa malinconia più leggera rispetto alle altre volte, meno pungente. Ma la sensazione che un pezzo del mio cuore sia ancora là non mi lascia mai.

Se potessi augurare qualcosa, sarebbe di vivere un'esperienza come Gornja. Perché Gornja ti cambia profondamente.

(Faitù)



E' proprio vero: ogni esperienza è unica, ma lascia una tracce profonde.

L'ambiente dell'ospedale, specialmente con i bambini di Gornja, diventa un mondo a parte, un luogo dove il tempo e le emozioni assumono significati diversi.

La routine si spezza e tutto ruota intorno a loro.

Gli sguardi intensi, i suoni che a volte possono sembrare difficili da affrontare, la delicatezza necessaria per relazionarsi, quei momenti trascorsi a giocare, a cantare e a sorridere, diventano un dono reciproco, è come se si costruisse un legame invisibile che sopravvive anche fuori dalle mura dell'ospedale.

(Sgnaffu)

Diario Progetto Nazionale In Punta di Piedi

Domenica 03 2024
